



Venezia, 02-10-2006

nr. ordine 534
Prot. nr.131

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Capigruppo consiliari
Al Capo di Gabinetto del Sindaco
Al Vicesegretario Generale

e per conoscenza
Ai Presidenti delle Municipalità

MOZIONE

Oggetto: Mozione relativa al progetto di Legge Regionale di Iniziativa Popolare nr. 3 "Regolamentare le iniziative mirate all'informazione sulle possibilità alternative all'aborto".

Premesso che

Il Consiglio Regionale del Veneto si appresta a discutere in aula il progetto di legge di iniziativa popolare n. 3, "Regolamentare le iniziative mirate all'informazione sulle possibilità alternative all'aborto" e che prevede l'inserimento di volontari di movimenti o associazioni nei consultori familiari nei reparti di ostetricia e ginecologia;

Sottolineato che

In questi anni i Consultori pubblici hanno svolto un importantissimo ruolo nell'affrontare globalmente il problema della maternità e paternità consapevole facendosi promotori di una forte azione di prevenzione all'Interruzione Volontaria di Gravidanza;

Ritenuto che

Il PdL n. 3

- contrasta con lo spirito della Legge 194 relativamente all'autonomia decisionale riconosciuta alla donna;
- mette in discussione la capacità etico-professionale del personale medico e sanitario;
- viola le norme vigenti in materia di privacy;
- interferisce in modo grave nel rapporto di fiducia tra paziente, medico ed operatori sanitari;

Considerato che

l'aborto resta scelta drammatica, mai desiderata;

la libertà di progettare la propria vita e - se lo si desidera - di diventare madri e padri, è oggi messa seriamente a rischio dai processi di precarizzazione primo tra tutti quello del lavoro, dal quale generano molte altre precarietà (casa, salute, studio, ecc.);

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale invita il Sindaco e la Giunta

ad una comune azione affinché il Consiglio Regionale non approvi il PdL n. 3;

a promuovere un'azione di tutela dei consultori familiari che in questi anni hanno consentito una drastica riduzione del numero di interruzioni di gravidanza, come da ultima relazione presentata dalla Regione Veneto;

a operare affinché ai consultori vadano restituite le condizioni materiali, di lavoro, organizzative, perché donne e uomini, italiane/i e immigrate/i, abbiano un luogo di informazione, aiuto, confronto sui temi della sessualità consapevole;

a favorire la piena applicazione della L. n. 194 del 1978 che individua già le norme di principio e in cui vengono indicate in maniera dettagliata le procedure e i doveri, ivi compresi quelli di informazione sulle possibili soluzioni di aiuto a rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione della gravidanza, da osservarsi da parte dei consultori e delle strutture socio-sanitarie a ciò deputate nonché da parte del medico di fiducia;

a farsi parte attiva nei confronti della Regione del Veneto al fine di superare le carenze organizzative e di finanziamento dei Consultori;

a valorizzare iniziative responsabili e competenti di volontariato, come già previsto dalla legge 194/78;

ad aderire alla manifestazione del 7 ottobre prossimo indetta dall'assemblea regionale in difesa della 194.

Silvia Spignesi